

NEL VENTRE DELLA BESTIA

IL COMPLESSO CARCERARIO-INDUSTRIALE - CARCERI PER IL PROFITTO

(traduzione dall'inglese da "Free Captives" n.3, maggio 2000)

(Nota: Questo testo è la versione editata di un discorso tenuto da un compagno del WWP - Partito dei Lavoratori del Mondo, USA, ad un Seminario Internazionale Comunista intitolato "Imperialismo, Fascistizzazione e Fascismo" Svelto: nel maggio 2000)

Gli S.U. hanno solo il 5% della popolazione mondiale ma hanno il 25% della popolazione carcerata mondiale, il che ammonta a 2 milioni di persone. Questo numero comprende 130.000 detenuti in carceri federali, circa 1.200.000 in prigioni dei vari stati, e almeno 700.000 in prigioni di città e di contea, dove la gente sta per poco tempo o è in attesa di giudizio.

Solo in Texas, da quando George W. Bush divenne governatore nel 1994, la popolazione carcerata passò da 41.000 a 150.000. Queste condanne sono in gran parte per possesso di droga. L'ironia è che è un segreto noto a tutti che Bush stesso sia un ex consumatore di droga. Il 60% di quelli che sono in carceri federali sono trasgressori per droga che non hanno mai commesso atti violenti. Mentre dal 60 all'80%

DI tutti i prigionieri ha una dipendenza da stupefacenti, solo uno su dieci detenuti riceve ogni tipo di droga direttamente in carcere. Inoltre, il 70% dei prigionieri negli Stati Uniti sono fondamentalmente analfabeti.

Nel rapporto del Luglio 1999, il Dipartimento di Giustizia stimava che circa il 16% dei prigionieri sia malato mentale. Questo trasferì 300.000 detenuti delle carceri di stato e federali e di prigioni locali che avevano una storia di disagio mentale o erano stati ospedalizzati in manicomi in un qualche periodo della loro vita. Inoltre 547 mila 800 persone malate mentali sono in libertà vigilata. Così il cosiddetto sistema criminale-giustizia ha la più grande responsabilità provvedere -oppure nella criminale negligenza a provvedere- a precludere a un milione di persone l'assistenza alla salute mentale. Il rapporto dell'Istituto di Affari della Giustizia (JPI) intitolato "Il Decennio della Punizione: Prigioni e Carceri Previste del Millennio" comprende gli ultimi dati e trend riguardanti l'incarcerazione, dal Dipartimento di Giustizia USA. Il rapporto JPI illustra come la popolazione carceraria degli Stati Uniti cresce ad un ritmo più veloce negli anni 90 rispetto ai precedenti decenni. Alla fine del 2000, ci saranno 2.070.000 persone dietro le sbarre.

Guardando ora ai sottoinsiemi, uno studio federale fatto dall'Ufficio Generale di Statistica (GAO) riporta che negli anni 90 c'è stato il doppio di donne prigioniere rispetto al decennio precedente.

Queste donne prigioniere soffrono per una percentuale significativa di infezione HIV e malattie mentali rispetto ai prigionieri maschi. L'84% delle detenute federali e il 60% delle detenute statali sono madri. A causa del razzismo sistematico, le donne nere sono incarcerate in proporzione 8 volte superiore alle donne bianche. I latini hanno anch'essi una grande quota di prigionieri. E molte donne prigioniere

sono coraggiosamente arrivate a denunciare che sono state vittime di abusi sessuali e stupri da parte delle guardie maschi.

Le carceri non sono sufficienti alla "prevenzione del crimine" e sono funzionali alla repressione e allo sfruttamento. Il complesso carcerario-industriale è un componente integrale del fenomeno della globalizzazione a favore dei superprofitti degli investitori di Wall Street durante l'era della post-espansione imperialista Sovietica.

Questo attuale boom ha molto a che fare con la privatizzazione delle carceri e i giovani, soprattutto afroamericani e latini, sono l'obiettivo maggiore. Per esempio, fin dal 1991, mentre la percentuale di atti violenti è calata del 20%, il numero dei detenuti è cresciuto del 50%. Secondo il Dipartimento di Giustizia USA nelle statistiche del 1997, il "crimine giovanile violento" è calato del 9,3% ma la popolazione dei delinquenti minorenni impiegati nei servizi privati è cresciuta di più del 10%.

Proprio mentre le carceri vengono privatizzate, il governo degli Stati Uniti è andato a spendere di più sulle carceri, come mai aveva fatto in precedenza. Nel 1996 Washington spese più denaro nella costruzione di carceri che nella costruzione di università -almeno un miliardo di dollari. Questo fu lo stesso anno in cui il Presidente Clinton abbandonò il Welfare.

Uno studio chiamato "il Colore della Giustizia" sostanzia che nel sistema dei giovani minorenni di colore della California ci sono il doppio di ragazzi rispetto ai bianchi giovani che sono impegnati negli stessi ruoli degli adulti, e che sono soggetti alle più dure sentenze.

La California è uno dei maggiori sistemi carcerari del mondo, con molta più gente incarcerata che nel Belgio, nella Francia, nella Gran Bretagna, nella Germania e nel Giappone messi insieme. Il numero di prigionieri è cresciuto da 19.600 nel 1977 a più di 160.000 alla fine del 1998. La California è anche nota per la sua legge che sentenzia che i detenuti condannati tre volte per un reato -anche per un piccolo reato- vengono automaticamente condannati al carcere a vita senza speranza di scarcerazione condizionale -la legge dei "tre colpi e fuori". Uno studioso Dan Macallister scrisse: "La discriminazione contro la pelle nera accumulata ad ogni livello del sistema di giustizia, schizza verso l'alto quando i giovani sono trattati come gli adulti. La California ha un doppio standard: allontana, e scaccia la gente di colore, ma riabilita i bianchi che commettono crimini analoghi." La Contea di Los Angeles produce il 40% dei casi di giustizia minorile rispetto ai casi di giustizia per adulti. Lo studio mostra che di 24 mila giovani persone arrestate in quella contea, nel 1996, il 56% sono latini, il 25% neri, il 12% bianchi e il 6% asiatici. Di 561 di questi casi, giudicati però nella Corte ordinaria, il 59% sono latini, il 30% neri, il 6% asiatici e il 5% bianchi (per i reati più gravi, ndr). Confrontati con i bianchi, i giovani neri finiscono in carcere 18,4 volte più di loro, i latini 7,3 volte più dei bianchi, e i giovani asiatici 4,5 volte più di loro. Lo studio evidenzia che in Texas, i giovani neri e latini costituiscono proprio una metà della popolazione giovanile dello Stato, ma costituiscono l'80% dei giovani prigionieri

ri -e il 100% della gioventù minorenni rinchiusa in carceri per adulti.

La sproporzione è persino sbalorditiva considerando che ci sono problemi di dimensioni equivalenti quanto all'abuso di droga nelle comunità bianche e di colore. Tanto che molte delle carceri sono connesse alla droga.

Anche solo da queste statistiche, noi possiamo vedere il ruolo che la repressione razzista svolge nella composizione sociale di chi è in carcere. Ma questo rimane tuttora un sintomo politico e sociale della crisi. E' anche un elemento economico che la spinge avanti.

La conclusione è questa: nel capitalismo, investitori e banchieri vogliono investire in ogni settore dell'economia, per quanto inumano esso possa essere, allo scopo di massimizzare i profitti. Non è un argomento della politica ma è fondato sulle leggi indipendenti dello sviluppo capitalistico che guida i grandi business a dirigersi laddove la quota di profitto è più alta.

Il costo della costruzione carceraria ha raggiunto annualmente nello scorso decennio la stupefacente cifra di 7 miliardi di dollari all'anno. Il governo degli Stati Uniti ha speso più soldi in carceri che in università. Il costo annuale del sistema penitenziario è di 35 miliardi di dollari. Che raggiungerà i 41 miliardi di dollari alla fine del 2000. Se si calcolassero tutte le attività lavorative nelle carceri come lavoratori nella stessa impresa, l'industria carceraria sarebbe il 2° più grande datore di lavoro del paese con 523.000 dipendenti, secondo solo alla General Motors. 18 industrie private ubicate a Wall Street sono responsabili per la fornitura delle prigioni locali, private e dei centri di detenzione per immigrati. La lista comprende American Express, General Electric, Goldman Sachs and Company, Merrill Lynch e Smith Barney. Goldman Sachs e Merrill Lynch da sole a fornire le carceri per 2-3 miliardi di dollari all'anno.

World Research Group a New York ha fondato l'investimento aziendale riassumendo la conquista aziendale di servizi correzionali in questo modo: "quando arrestati e detenuti sono stabilmente in crescita, i profitti arrivano -profitti da crimine. Investi al pianterreno di questa industria in crescita ora."

I profitti sorgono non tanto dalla costruzione o dalla guida delle carceri, quanto dal lavoro dei prigionieri. Tra il 1980 e il 1994 il valore del profitto prodotto dai prigionieri è passato da 392 milioni di dollari a 1,1 miliardo di dollari. La Corrections Corporation of America, la maggiore azienda privata-carceraria conglomerata, è un grande fattore. CCA opera il 46 carceri penali in 11 stati compresi 7 istituti per minori. Il suo valore azionario è passato da 8 dollari per azione nel 1992 a 30 dollari nel 1997. La solidità dell'investimento secondo CCA, "lo stock tipico degli anni 90".

Le corporazioni transnazionali non vogliono chiudere le aziende qui e andare all'estero ad investire a condizioni molto migliori -non con il lavoro supereconomico ricercato proprio qui nello stato vicino. "Lavoro carcerario competitivo" significa che una prigione CCA nel Tennessee può pagare i prigionieri un massimo salario di 50 cents all'ora.

Nell'Ohio, i prigionieri producono parti di automobili Honda per 2 dollari all'ora mentre il salario medio di un lavoratore regolare all'Honda va dai 20 ai 30 dollari all'ora. Nell'Oregon, i prigionieri sono trattati come schiavi, lavorano a 3 dollari al giorno e non fa differenza per quale industria, tutto ciò è "legalizzato". Trans World Airlines può pagare i prigionieri fino ad un massimo "salario" di 5 dollari all'ora per tenere le prenotazioni telefonicamente -un terzo di quanto pagano per questo i lavoratori non-detenuti. La multi-miliardaria industria carceraria si è ora espansa alla manifattura tessile, alle componenti delle auto, alle scarpe, alle palline da golf, ai mobili e al sapone, e include anche telemarketing, operazioni di data-entry e stampa. Starbuck, Microsoft, Victoria's Secret, Best Westin e Boeing sono esempi di imprese degli Stati Uniti che super-sfruttano il lavoro prigioniero. E' oltremodo gratificante vedere i giovani di Seattle durante il meeting WTO che distruggevano i locali Starbuck. I lavoratori prigionieri Starbuck non possono neanche permettersi di comprare il loro stesso caffè. Wall Street non è solo in grado di creare superprofitti sul lavoro prigioniero. C'è l'impresa Industrie Prigioni Federali (FPI Inc.), una unità del dipartimento della Giustizia, che "impiega" 21.000 detenuti nelle carceri federali. Questa impresa paga i detenuti ovunque lavorino, tra i 23 cents e il dollaro e 15 all'ora. L'anno scorso, FPI riportava 540 milioni di dollari in vendite al suo unico cliente, le agenzie federali. Questo lavoro prigioniero spinge (obbliga) alla produzione di componenti elettronici, mobili e vestiario. Un lavoratore detenuto forzato può creare super-profitti ai governi locali, statali e nazionale -e il lavoro schiavistico può essere usato contro altri lavoratori con migliori lavori pagati. La popolazione prigioniera federale è stimata in crescita al 50 % nell'anno 2006 rispetto ad oggi passando dai correnti 130.000 detenuti a 200.000. Questa crescita stimata è dovuta alla severità delle sentenze carcerarie per reati di droga, all'eliminazione della libertà condizionale a livello federale e alla mancanza di una politica di riabilitazione dalla droga. Tutto questo significa maggior lavoro a buon mercato da supersfruttare. Queste carceri sono campi di concentramento e insediamenti schiavistici dei giorni nostri per il povero, l'oppresso e il giovane, che non hanno un futuro brillante in questo sistema.

QUESTA DOCUMENTAZIONE, TRATTA DALLA RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE DEGLI AMICI E DEI FAMILIARI DEI PRIGIONIERI COMUNISTI TURCHI, TAYAD, "FREE CAPTIVIES" n.3, 2000, DOCUMENTA IN MANIERA INCONFUTABILE LA NATURA FASCISTA DELLO STATO U.S.A. E CI PERMETTE DI PORRE ULTERIORI DUBBI SERI SULLA REALE NATURA DEL 11 SETTEMBRE (vedere articolo prima di questo del Calendario) COME STRUMENTO DELLE ÉLITES AMERICANE BORGHESI IMPERIALISTE PER:1. IMPEDIRE LA CRISI GENERALE CAPITALISTA (TRACOLLO) E MANTENERE IL POTERE ATTRAVERSO LA GUERRA IMPERIALISTA MONDIALE ANTI-COMUNISTA ED ANTI-ARABA CONTENERE LA LOTTA DI CLASSE ALL'INTERNO DEGLI USA (90.000 arresti dopo Ground zero)

Traduzione a cura di Paolo Dorigo, militante comunista prigioniero m-l-m, fatta a Biella nel 2000